

Prosegue alla Camera il dibattito sulla drammatica situazione del Mezzogiorno

Sotto accusa la politica meridionale del governo

Rovesciato il giudizio del ministro Restivo sui fatti di Battipaglia - Severe critiche al centro-sinistra anche dai settori della maggioranza - Cardia: « Occorre una programmazione coerente e capace di incidere sulle scelte dei grandi centri di potere pubblici e privati » - Gli interventi di Scalia (dc) e Salvatore (psi) - Le tesi « verticistiche » del repubblicano Compagna

La seduta della Camera è stata dedicata ancora, ieri, al dibattito sulle mozioni sul Mezzogiorno. La tendenza emersa nei giorni scorsi è stata confermata: tutti gli oratori, non solo dell'opposizione di sinistra, ma soprattutto della maggioranza, hanno posto sotto accusa, in termini più o meno radicali, la politica meridionalistica fino ad oggi seguita dai vari governi.

Giustamente il compagno CARDIA ha osservato che questo dibattito sul Mezzogiorno si è tradotto in un'imponente manifestazione di sfiducia, da parte della stessa maggioranza, nei confronti del governo Rumor e del suo programma. E' stato respinto e rovesciato il giudizio sui fatti di Battipaglia espresso pochi giorni fa dal ministro Restivo e dallo stesso presidente del Consiglio: autorevoli esponenti della DC e del PLI hanno parlato di giustificata collera popolare, di sfiducia delle popolazioni meridionali, di gravi errori nella politica seguita dai vari governi fin qui succeduti sul piano interno e su quello internazionale, ponendo sotto accusa il meccanismo di sviluppo economico a carattere capitalistico e monopolistico che ha rappresentato la costante di quella politica.

Da questa critica - ha detto ancora Cardia - che ha investito i meccanismi spontanei di mercato e tutte le forme dell'intervento pubblico fin qui realizzate, compresi gli interventi straordinari della Cassa per il Mezzogiorno, discende la generale richiesta di un radicale mutamento di rotta, di un rinnovato clima istituzionale, di un rovesciamento dell'attuale linea di tendenza, in una parola di una coerente politica di programmazione multipla dei necessari strumenti operativi e capace di incidere realmente sulle scelte dei grandi centri decisionali, pubblici e privati.

Dai problemi del Mezzogiorno a quelli più generali dello Stato, il passo è breve: è tempo - ha detto Cardia - di costruire su nuove basi la libertà e le strutture democratiche del paese, in quello spirito di « nuova Costituzione » da più parti auspicato, è tempo di porre le premesse istituzionali di una politica economica nuova svincolata dalla logica interna e internazionale del profitto monopolistico, spezzando la spirale della reazione e della violenza con cui il governo tenta di soffocare la voce di giustizia e di riforme delle masse popolari.

Un dato nuovo della situazione nel Mezzogiorno che oggi bisogna fare i conti con una maggiore e più diffusa consapevolezza dei propri diritti da parte delle genti del Sud. La politica meridionalistica deve perseguire, soprattutto, accanto ad obiettivi economici, la emancipazione e la liberazione sociale e politica delle popolazioni, oggi largamente emarginate dallo sviluppo civile ed economico del paese.

Lo sviluppo del Mezzogiorno - ha concluso Cardia - passa dunque attraverso un rovesciamento del meccanismo di sviluppo fondato sulla logica del profitto e attraverso la partecipazione democratica delle masse lavoratrici allo sviluppo economico del paese. Occorre a tal fine superare gli steccati politici e parlamentari che hanno diviso in due il paese dal '48 ad oggi, affinché sia possibile, attraverso l'azione unitaria di tutte le forze progressiste del paese, porre le premesse istituzionali di uno sviluppo democratico ed « equilibrato » di tutta la collettività.

Tra i numerosissimi interventi, succeduti per tutta la giornata, possiamo rilevare che, ad esempio, l'affermazione dell'on. SCALIA (DC), secondo cui dall'esame della situazione del Mezzogiorno emerge « l'urgenza di rovesciare il meccanismo di sviluppo fin qui seguito », non è rimasta così isolata all'interno della DC come in genere lo sono le prese di posizione, nell'aula di Montecitorio, del segretario confederale della CISL.

L'on. SALVATORE (socialista demartiano) ha affermato che si tratta di avere coscienza che il problema del Mezzogiorno - che è esclusivamente politico - non può trovare soluzione reale al di fuori del quadro di collegamento con tutte le forze so-

ciali in movimento, al fine di « sganciare i centri del pubblico potere dalla influenza degli interessi privati: si tratta di mobilitare le risorse umane e materiali del Sud, per rendere protagonisti di un processo di rovesciamento del meccanismo di sviluppo del Mezzogiorno che rigeneri la capacità di autogoverno e di democrazia reale delle popolazioni meridionali ».

Per l'on. COMPAGNA, repubblicano, è necessario costringere le industrie del Nord a investire nel Sud, e questo può essere possibile condizionando « a precise contropartite nel Mezzogiorno ogni aiuto concesso a industrie settentrionali ». Ben pochi oratori, tra le parecchie decine intervenuti in questi giorni, hanno riproposto tesi simili sulla questione del Mezzogiorno: tesi che puntano, cioè, alla « contrattazione » verticistica ed « economicistica » per la soluzione di problemi che, come è stato detto ripetutamente, e non solo dai comunisti Reichlin e Cardia, sono esclusivamente politici.

f. d'a.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALLEANZA sono tenuti ad essere presenti a partire dalla seduta antimeridiana di oggi mercoledì 23.

Cominciata al Senato la votazione sugli emendamenti

PENSIONI Battaglia aperta

Il governo insiste nel pretendere l'abolizione del cumulo ma è costretto ad accettare alcune delle modifiche introdotte in commissione - Gli interventi del compagno Magno e del senatore Albani - Annunciati da Brodolini impegni « solenni » a favore del braccianti

In occasione del 25 Aprile

Appello per la libertà del popolo greco

E' stato rivolto al Paese dal Comitato italiano, che ha nuovamente denunciato il pericolo per l'Europa costituito dal regime dei colonnelli

In occasione del 25 Aprile, il Comitato italiano per la libertà della Grecia ha diffuso un appello. « L'Italia democratica », esso dice, « colleghi al ricordo luminoso del trionfo sulla oppressione fascista la triste data che è la prossima del 21 aprile, inizio del duro servaggio che la dittatura dei colonnelli ha imposto al popolo greco. « E' una nuova lotta per la libertà, divenuta, dopo due anni di consolidamento di questo odioso regime, ormai drammatica ed urgente, anche per il contributo che esso dà all'inquinamento fascista dell'Europa, e, in particolare, dell'Italia. Né valgono lo schermo di mentirci apparenze di legalità che Atene possa cercare di opporre alla condanna di tutti i popoli democratici d'Europa, né valgono i cattivi pretesti per le politiche nazionali e internazionali degli affari e dell'opportunismo. « Le organizzazioni della Resistenza, le forze democratiche accolgono l'invito del Comitato nazionale per la libertà della Grecia, associando strettamente alle manifestazioni per il 25 Aprile la solidarietà, l'incoraggiamento e l'aiuto che esse devono alla Resistenza greca. « I giovani di ieri ed i giovani di oggi siano sempre partecipi di ogni lotta ideale di liberazione, e le forze politiche italiane fedeli alla Costituzione sentano come un impegno d'onore l'appoggio alla lotta per la libertà della Grecia ».

Il governo ha confermato ieri al Senato il proposito di sopprimere il diritto di cumulo della pensione di anzianità col salario, previsto dal disegno di legge approvato dalla Camera. Il ministro Brodolini ha ripetuto che il mantenimento di questa norma introdotta dal fascismo comporta un'ulteriore spesa di 260 miliardi (in sette anni), che esorbiterebbe dalle attuali possibilità di finanziamento. Il governo sembra invece avere rinunciato a un'opposizione frontale contro i miglioramenti approvati dalla Commissione del Senato (che nel complesso impli cherebbero una spesa di 150 miliardi), per le resistenze manifestate dagli stessi gruppi del centro-sinistra durante una riunione svoltasi a Palazzo Madama prima che Brodolini parlasse in aula a conclusione della discussione generale.

Il ministro ha infatti detto che si pronuncerà volta per volta sulle singole modifiche, consigliando peraltro di « ridurre gli emendamenti », perché altrimenti sarebbe « costretto a dare una risposta negativa ». Brodolini ha infine annunciato « impegni solenni » - da inserire nella legge - per miglioramenti in favore dei braccianti, dei marinai, degli artigiani e degli autotrasportatori. Quali siano in concreto questi impegni non è stato però detto. Il governo si lascia in sostanza del margine di manovra, disposto evidentemente ad alcune concessioni, per evitare che gli sfugga il controllo della maggioranza durante l'iter legislativo. I due articoli della legge, la battaglia quindi resta aperta. La maggioranza ha comunque ieri sera respinto l'emendamento del PCI PSUIP che proponeva un aumento della pensione minima a 20.000 lire per tutti i lavoratori, diretti, artigiani, commercianti, ecc. e di 24 a 25.000 lire a seconda dell'età di pensione per i lavoratori dipendenti.

La maggioranza non ha accettato la mozione proposta dai comunisti e dal PSUIP, per stabilire che l'aumento del 10% delle pensioni non fosse comunque inferiore alle cinquecentesime complessive del PCI sulla lire, né superiore alle diecimillesime del divario a vantaggio delle pensioni elevate.

E' stato invece approvato un emendamento del PCI che prevede che si estenda gli aumenti previsti dalla legge anche alle cosiddette pensioni supplementari, sia obbligatorie che volontarie. Inoltre le pensioni di vecchiaia e di anzianità sono state parificate a quelle degli uomini: ciò significa un aumento in più di 200 lire.

Gli emendamenti delle sinistre sono stati respinti dal compagno Formigli, Vignolo, Brambilla, Abbiati e Palazzeschi.

Il compagno Magno, intervenendo nella discussione generale, ieri mattina, ha detto che gli agenti si apprestavano a intervenire i giovani del movimento per evitare incidenti a supporto di una nuova serrata, abbandonando volontariamente la sede.

Violente critiche dei rettori al progetto per l'università

Troppo avanzata per i « baroni » perfino la riforma governativa

Terminata a Roma la conferenza nazionale delle massime autorità accademiche - In nome del « progresso » e della « cultura », si respingono le poche novità del disegno di legge - « E' un'illusione affidare ai giovani laureati certe attività sperimentali »

Progettate 2.000 assunzioni

Nuova fabbrica della Olivetti vicino Napoli

L'on. Emilio Colombo accolto con grida ostili dai funzionari della Ragioneria dello Stato

Al termine di una riunione tenuta ieri al ministero del Bilancio la Olivetti ha annunciato che apprenderà lo stabilimento di Pozzuoli e creerà a Nord di Napoli ed in collegamento con Pozzuoli, una nuova fabbrica. L'operazione nel suo complesso comporta la creazione di 2.000 posti di lavoro. La nuova fabbrica sarà destinata alla produzione completa (non solo montaggio) di « prodotti tecnologicamente qualificati e caratterizzati da un alto coefficiente d'impiego di lavoro ». La Olivetti, d'altra parte, aveva già progettato nuovi stabilimenti a Scaramagno (10 chilometri da Ivrea) e Crenone - fra questi « amici » del Mezzogiorno - e, naturalmente, anche

I rettori delle università italiane trovano troppo avanzata perfino la riforma governativa. La loro polemica è stata così espressa: « Il disegno di legge di riforma universitaria, è stata sufficiente per farli riunire in una conferenza nazionale al termine della quale si sono pronunciate le loro opinioni ». « I rettori hanno presentato ieri mattina al ministro il loro « voto » mentre, in un sintetico comunicato alla stampa, hanno espresso le loro gravi perplessità sul disegno di legge e sui difetti di cui è affetto ». « Dopo aver sottolineato che « l'impellente necessità di una riforma e la creazione di nuovi mezzi tecnici per la sua migliore attuazione sono finite purtroppo con l'essere sempre più influenzate e strumentalizzate da una serie di sottigliezze e di scelle che hanno messo in risalto, se non è stato respinto, l'aumento, previsto indiscriminatamente nella misura del 10%, ha detto il senatore comunista, deve essere invece lasciato a tutti e di Battipaglia. Anche per i coltivarli diretti sono necessari dei miglioramenti sostanziali ».

« Il sen. Albani, di sinistra indipendente, ha detto che gli aspetti positivi della legge costituiscono « l'inizio del cammino verso un compiuto sistema di sicurezza sociale ». Ha criticato che l'aumento delle pensioni sia previsto senza differenziazioni, giacché può favorire le pensioni più elevate. L'istituzione della pensione sociale, che non ha un limite alle cause di esasperazione dei lavoratori, « soprattutto del Mezzogiorno, che ha avuto un tragico shock nei recenti episodi di Asola e di Battipaglia. Anche per i coltivarli diretti sono necessari dei miglioramenti sostanziali ».

« Profondamente addolorati immatura scomparsa leggenda » ad esortare i dirigenti della Olivetti per « la loro comprensione per le inderogabili necessità di un'accelerazione allo sviluppo industriale del Mezzogiorno ». « Fra questi « amici » del Mezzogiorno » c'è, naturalmente, anche

Telegramma alla vedova di Juan Modesto

L'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti della Spagna ha inviato questo telegramma a Maria Diaz, vedova del Comandante Juan Modesto. « Profondamente addolorati immatura scomparsa leggenda » ad esortare i dirigenti della Olivetti per « la loro comprensione per le inderogabili necessità di un'accelerazione allo sviluppo industriale del Mezzogiorno ». « Fra questi « amici » del Mezzogiorno » c'è, naturalmente, anche

« Profondamente addolorati immatura scomparsa leggenda » ad esortare i dirigenti della Olivetti per « la loro comprensione per le inderogabili necessità di un'accelerazione allo sviluppo industriale del Mezzogiorno ». « Fra questi « amici » del Mezzogiorno » c'è, naturalmente, anche

Interrogazione del PCI sulle manovre NATO nel Mediterraneo

No allo sbarco dei marines sulle coste della Sardegna

L'esercitazione, a cui partecipano i fascisti greci, ostacola lo sviluppo del negoziato est-ovest - Inammissibili violazioni

L'adesione italiana alle manovre aereo-navali della NATO in prossimità delle coste della Sardegna, dove è previsto persino uno sbarco d'assalto con la partecipazione di truppe e mezzi del regime fascista greco, è stata oggetto di una interrogazione ai ministri degli esteri e della difesa da parte dei deputati comunisti Enrico Berlinguer, Umberto Cardia, Carlo Galuzzi, Arrigo Boldrin, Aldo D'Alesto, Maria Antonietta Maccocchi, Luigi Marras, Luigi Pintor, Ignazio Pinna, Renato San-

I deputati comunisti chiedono se il governo abbia tenuto conto: 1) che tale esercitazione è per i suoi fini e per le forze che vi partecipano, contraddice all'intenzione del governo, enunciata dal ministro degli esteri, di operare per un positivo sviluppo del negoziato est-ovest; 2) che l'esercitazione introdotta nella già tesa situazione italiana un altro elemento di turbamento tanto più che vi partecipano i mezzi aereo-navali e truppe del regime fascista greco che dovrebbe es-

essere escluso da ogni forma di collaborazione con la repubblica italiana, e prima di tutto con le sue forze armate; 3) che il previsto « sbarco d'assalto » sulle coste sarda è rappresentata una inammissibile violazione del clima di serenità politica che deve essere garantita ad una regione che è alla vigilia delle elezioni » tanto più che la Sardegna sopporta già da tempo basi e campi NATO, e deve finire di essere considerata terra destinata alle manovre militari « al penitenziario ».

f. i.

In appoggio al prof. Trimarchi

Chiamata la polizia all'Università di Milano

MILANO, 22. Si è ripetuto ormai per la quarta volta, alla facoltà di giurisprudenza dell'università statale, il braccio di ferro tra il movimento studentesco e il prof. Trimarchi, ordinario di istituzioni di diritto privato e protagonista di una vicenda, iniziata un mese fa, che lontana dal risolvere agguerrito giorno dopo giorno nuovi clamorosi episodi.

« Treo attentati ieri a Palermo »

Protesta del PCI per le provocazioni fasciste

ANCONA, 22. La Federazione Anconitana del PCI è avviata a raggiungere e a superare il 100% degli iscritti. Alla data odierna si è a quota 500 iscritti, il pari al 90%. Questa percentuale era stata « occulta » l'anno scorso nel mese di giugno. Quindi in grosso anticipo. I nuovi iscritti sono 104, gran parte dei quali provengono da fabbriche e da quartieri operai.

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

« Treo attentati ieri a Palermo »

Olivetti PAGAMENTO DIVIDENDO Estate in Sicilia 10 giorni L. 21.000 tutto compreso Villaggio Ciappazzi TURNI: il 1° - P11 - il 21 DI OGNI MESE Prenotazioni S. T. E. A. 98050 CASTROREALE TERME (MESSINA)